



## LA RELATIVITA' DEL MEGATON DI EINSTEIN MEGATON NUCLEARE $\neq$ MEGATON ESPLODIMETRICO

Termodinamica  $\rightarrow$   $\left\{ \begin{array}{l} \text{Dinamica Termica} \\ \text{Dinamica Esplosometrica Comparata} \end{array} \right.$

Dalla reminiscenza scientifica della cultura fisico-matematica acquisita fin qui da tutto il Popolo demograficamente installato nella Ricerca delle Utilità Utili, scaturiscono non improbabili incongruenze di Principio, di Concetto, di Praticabilità e di Sostenibilità ritenute finora e ben evidentemente al disopra di ogni "irragionevole" coerenza perché sorrette da fondazioni di incommensurabile e accorta destrezza sciento-fisiologica attribuita con universale unanimità ad eccelse, superlative e inarrivabili certezze promulgate con definizioni illustrate ma non dimostrate di enigmi risolti con aleatorie e perifrastiche disquisizioni da "dicax argutus" alla portata di pochissime attività intelligenti finora succedutesi nella scienza.

Così, da Leonardo in poi, con Galileo, Volta, Marconi, Fermi e tutti gli altri, fino alla Relatività peraltro relativa dell'Einstein, si sono succedute proposte e verifiche collegate a teorie esprimibili con concetti semplicemente comprensibili e mai avventurati da criteri sommariamente iconoclasti talvolta spiegabili con probabilistici e congetturati dimensionamenti di ammirevole preponderanza fantastica non discutibile in mancanza di contraddittorio di confronto; vale a dire che un Combustibile di qualsiasi natura sia e in qualsiasi maniera agisca, brucia e scoppia (combustione rapida a temperature massime di 600-1300°C) generando Calore con l'accoppiamento dell'Ossigeno col Carbonio e rilasciando reflui liberi come forze disperse, anidridi carboniche e solforose, ossidi d'azoto, polveri e scorie radioattive del nucleare; nessun combustibile può esplodere; per contro l'Esplosivo esplose a temperature superiori ai 3.300°C e genera violente forze istantanee convogliabili e utilizzabili in forma concentrata o diffondibili con sistemi cinematici utilizzabili nella generazione di elettricità a basso costo, libera Ossigeno (e quindi H<sub>2</sub>O in atm.) e calore refluo recuperabile con difficoltà, oltre a polveri e detriti tutti trattenibili. Anche gli Esplosivi possono bruciare ma il loro dimensionamento energetico è inferiore di oltre 10 volte quello dei combustibili tradizionali ma con Entalpia dei sistemi termodinamici in grado di "lavorare" coi Chilton e i TeraJoule.

Arrivando al tema del "de aliqua re contendo" è necessario preservare l'intenzionalità esplicatoria da quella disquisitoria, nociva agli intenti di una pratica ma coerente illustrazione extra "contentiosus ad rixam promptus" di un'espletazione che doveva essere emanata molto tempo prima, onde evitare di praticare incoerenti e non perifrastici e occasionali contesti scientifici senza consolidate fondazioni a plinto.

**COS'E' IL MEGATON? E' l'Energia sviluppata dalla esplosione, (l'esplosione e basta, di tutto e tutto insieme) di 1 milione di tonnellate di TNT (tritol); non viene specificata la destinazione della manifestazione-effetto e come possano essere concentrati-distribuiti-**

praticati gli stessi in un solo punto ovvero in più punti compatibili con la "riscossione" delle utilità.

Il termine "Megaton" è stato utilizzato per definire l'unità di misura dell'Energia ("Termica") sviluppata, liberata e utilizzata in campo bellico-nucleare, generata da ordigni a composizione chimico-nucleare attivati con stimolazioni innescate con continuità delimitata dalla quantità dell'emissione energetica pura richiesta, abilitata alla "trasformazione" del proprio costrutto energetico operativo in "distruzione", manifestata in forma (mega)termica istantanea, "distribuita" su una superficie vagamente compresa entro confini commensurati ma idealmente congegnati da calcolazioni vagamente consistenti ma mai finemente determinanti gli esiti effettivi; le Forze dirette, sviluppate e utilizzate per la propagazione degli effetti termici (liquefare tutto col calore sviluppato dalla reazione nucleare istantanea entro limiti imprecisamente stabiliti) richiesti al sistema, non sono praticamente riconducibili alla quantificazione energetica di concetto, di principio, di progetto e sono considerate reflui operativi esonerati dal computo distruttivo, pur anche stimato e pur anche incerto.

Per contro, il computo distruttivo dell'esplosione di 1 milione di tonnellate di TNT, trinitrotoluolo corrente, che esplodesse veramente tutto insieme, ahimè non è coerente con l'ipotesi di una realistica praticabilità effettiva dell'"applicazione" perché non avvicinata ad una prospettiva realizzazione dell'evento, considerato primario per un recupero energetico totale effettivamente incassabile; e questo a causa di "malattie" congenite di ogni esplosivo, compresi "raffreddori" delle molecole costituenti la materia, polmoniti da umidità conclamata, febbri acute da cambiamenti termici repentini, malformazioni nucleari di taluni componenti causati da ultrasuoni esterni a densità critica e casualmente intercettati, malattie congenite come quella della "mina gravida", "appendicitis" causate da variabilità della densità di omogeneità di mescole e composti apparentemente correttamente amalgamati ma difficilmente in "perfette condizioni fisiche" di reagibilità uniforme, "reumatismi muscolari" superficiali causati da conservazioni in luoghi a temperature e umidità variamente cagionevoli in durata e intensità o eccessivamente "rumorosi" da stimoli di agglomeramento e compattazioni spurie, "idiosincrasie lamellari" nei plastici causate da scadente distribuzione degli additivi "plastificanti" e oli, talvolta causa della mancanza di uniforme omogeneità delle "paste" esplosive nelle quali detonatori o attivatori trovano impedimenti di corretta contattualità e connettività che generano scorretti comportamenti dell'attività esplosiva talora incompleta, e così via, tanto da determinare un complesso panorama di probabili imperfezioni esecutive del "proprio lavoro", assolutamente sconosciute ai tempi della presunta praticabilità dei sillogismi einsteiniani in materia di esplosivi, paragonati o comunque paragonabili alle energie nucleari termicamente utilizzate sia nel settore civile che in quello bellico, anche se dotate di violenta emissione istantanea di forze "distributive" del calore generato, ma non per e con questo distruttive.

Quindi, 1 milione di tonnellate di tritolo che esplode, tutto e tutto insieme!

L'emissione termica istantanea, pur notevole, è considerata universalmente da tutta la Scienza Energetica attuale, appartenente al "Contenuto Energetico" che ogni elemento naturale che ne dispone sia in grado di esprimere, misurandolo in  $\text{kCal/kg-m}^3$ ; ma per l'impossibilità di goderne, energeticamente s'intende, perché istantaneo, il calore di esplosione resta ed è un refluo della



reazione esplosiva causata dalla violenta liberazione dei gas ad elevata temperatura (3.300°C e più), compreso l'Ossigeno, che compiono così il proprio "lavoro di targa".

Per comprendere al meglio le caratteristiche delle diverse qualità (e quantità-contenuti) energetiche dei 2 "contendenti" (il combustibile nucleare e l'esplosivo tradizionale) è d'uopo considerare primariamente che paragoni e similitudini, o sillogismi, devono poggiare su regole note, generalmente derivate da consolidate esperienze di una Ricerca Sferica, non di "linea" immaginaria, resa incontestabile dall'autorità che la esprime che determina una prassi compiacente; come la ovvia risposta alla domanda del perché l'acqua bolle proprio a 100°C e ghiaccia proprio a 0°C, che non ha nessun motivato riscontro nella termodinamica odierna.

E' pertanto coerente determinare un confronto sulla base delle effettive possibilità energetiche di entrambi, considerando che la "forza" del combustibile sta nelle quantità di temperatura emessa e recuperata in lavoro utile anche per mezzo di interfacce (vapore in pressione), mentre, per l'esplosivo, nella quantità di Forze reali generate e trasformate (poiché trasformabili) in altrettanto lavoro pur anche istantaneo ma a rendimenti assoluti (dal 72÷87%).

La similitudine più praticabile, che genera altresì la contrarietà di un eventuale contraddittorio di casistiche già occorse con molteplici verifiche, talvolta funeste, degli effetti accaduti e manifestamente concordi, è quella del cuneo dedicato, piantato nel cuore di una faglia terrestre sul quale (sopra e ben posizionato) vengano applicati e concentrati gli effetti del lavoro dei due sistemi "termodinamici": una esplosione nucleare da 1 (codificato nel significato) Megaton e una esplosione reale e "accadibile" (ma non praticabile per presunta insostenibilità) di 1 milione di tonnellate di tritolo, da definire nei 2 distinti casi, affidandosi alle sviluppatissime tecnologie termodinamiche talvolta contrastanti erogateci da famosi studiosi e intenditori fra cui anche il nostro E. Fermi per i quali è costruibile un indotto scientifico che determina l'Emissione Energetica dalla somma delle  $\Sigma$ rie delle Entalpie di massa (E) delle Materie costituenti il sistema termodinamico stesso tradotte in TeraJoule, sottraendo la somma delle  $\Sigma$ rie delle Entropie (S) dei componenti di disturbo da disordine nel sistema nucleare (derivate dalle variabili legate ai "deep impact" dei nuclei atomici) e sommando per contro quelle stesse, opportunamente epurate, in quello a esplosione diretta in cui abbondano le emissioni di spinta a "disturbo disordinato" utile, generando due effetti finali completamente opposti distinguendo altresì caratteri e deviazioni entalpiche diversi dalla consueta valutazione di stima quotata. Quindi gli effetti dei risultati:

- 1) Esplosione nucleare da 1 Megaton<sub>nuc</sub> sul megacuneo considerato: nella termodinamica, (pressione, volume e temperatura) la prevalenza delle quantità di calore generato in un volume stabilito, corrispondenti alla calcolazione di massima, lavagnata dagli esperti, genera la distruzione totale per fusione e incenerimento di ogni forma di vita animale, vegetale e chimico-fisica soggette a limiti di tollerabilità entro i 3.000°C, oltre i quali le trasformazioni fisico-genetiche della Materia diventano irreversibili, dando forma e "vita" a diverse organizzazioni molecolari e sub-atomiche che possono esistere e progredire in realtà diversamente consolidate dalle precedenti; e tutto questo entro un involucro del diametro di 25.000mt dentro il quale tutto il "distrutto e trasformato" è organizzato all'effettivo annientamento di qualsiasi forma e formula vitale umanamente conosciuta e riconosciuta; oltre tale perimetro, le "vite" precedentemente esistenti

continuano a convivere. Quindi  $E_{nuc.} = \Sigma \text{Entalpie di Massa} - \Sigma \text{Entropie di Stato}$ , in Tera Joule tradizionali.

- 2) Esplosione di 1 Megaton<sub>espl.</sub>, un milione di tonnellate di TNT concentrato sul cuneo: la prevalenza delle quantità di pressione e temperatura genera "Forze" istantanee in forma isocora concentrate sullo stesso (1.000mt), formatesi da un "connect impact" distribuito sulla estremità opposta del cuneo che, penetrando nella faglia di incidenza con l'effetto del "cuneo spaccalegna" divide in 3 parti tutta la massa trattata (il Pianeta Terra), di cui due a diretto contatto delle superfici del cuneo e la terza costituente la base del "deep impact" di collegamento inferiore, coi 2 tronconi già separati e in via di allontanamento; sulla faglia di S.Andrea, tale cuneo è in grado di spaccare il pianeta Terra in 3 parti (8/9+2x0,5/9) in lento distacco a causa della "trazione" solare. La fine del pianeta Terra è iniziata senza distruggere nulla; ed è bastato soltanto 1 Megaton di TNT ben piazzato.

Quindi  $E_{espl.} = \Sigma \text{Entalpie di Massa} + \Sigma \text{Entropie di Stato}$ , in amalgama "+", in GigaJoule totali dimostrabili con la solita lavagnata di calcoli classici concordemente empirici.

I due casi possono essere classificati coerentemente simili al lavoro svolto da un sacco di una determinata quantità d'acqua (a diffusione coprente come quella del sistema termico nucleare) e quello svolto dalla corrispondente quantità di roccia in blocco, incidenti sul cuneo considerato.

Nel prosieguo pertanto di ogni discutibile impegno scientifico sulle tecnologie dei sistemi termodinamici operativi, si impone la praticabilità sostenibile della distinzione fisico-chimica e matematica dei due Sistemi Energetici, indipendenti nella determinazione di soluzioni tecnicamente abilitate a gestioni ben distinte di produzioni Energetiche coinvolgenti i combustibili anche nucleari massimamente inquinanti, e materie prime esplodenti neutre, tutte a recupero energetico totale, coinvolgendo considerazioni didattiche congruamente supportate finora si da esperienze notevolmente coerenti nella condensazione energetica ma ancora da ridefinire "energeticamente distinte", provvedendo a collocare ogni e qualsiasi determinazione scientifica nella corretta praticabilità di una Scienza dell'**Energia** "Termodinamica" distinta in:

- 1) **Dinamica Termica** attribuibile a tutti i tipi di combustibile, tradizionali, bio e nucleari;
- 2) **Dinamica Esplodimetrica Comparata** che delimita tutti gli esplosivi ecologicamente neutri.

I due sistemi saranno praticati esclusivamente nella generazione di elettricità di consumo in AT, MT e BT a basso costo con l'obbligo dell'azzeramento dell'inquinamento globale, ambientale e climatico, eliminando nel contempo il surriscaldamento da CO<sub>2</sub> del pianeta Terra.

Ove ritenuta coerente la distinzione testé proposta, tutti gli Atenei del mondo avranno molta più "carne al fuoco" nella Ricerca Energetica, praticando tutte le ipotesi di reversibilità cinematica di ogni sistema esplosimetrico mai critico come quello del megacuneo qui esaminato che delimita comunque i "Poteri Nucleari" utilizzati soltanto per generare vapore, rilasciandoci le pericolose scorie a gestione malandrina e fiumi energetici (il calore di reazione in eccesso, delle altissime ma inutili temperature generate) dissipati con raffreddamenti coatti al limite della logica praticabilità economica; con **un'alternativa, l'unica esistente al mondo**, che garantirà l'universale ed eterna Energia mondiale (gli esplosivi li fabbrichiamo noi ovunque) a bassissimi costi e senza mai più coinvolgimenti della salute del Clima e di tutte le specie viventi sulla Terra.

Il Responsabile della Ricerca Esplosimetrica Comparata  
Paolo Canevese